

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI
VERBALE DELLA CONSULTA
DEL GIORNO 28 LUGLIO 2025

Il giorno 28 Luglio 2025 alle ore 14.40 si è riunita presso il Palazzo delle Federazioni sito in viale Tiziano 70 - Roma, la Consulta. La partecipazione è consentita sia in presenza che tramite tele/videoconferenza per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente Federale
- 2) Approvazione del verbale della precedente riunione
- 3) Prospettive di sviluppo settore Ludico/Club
- 4) Varie ed eventuali

Assume la presidenza della riunione, come da Statuto, il Presidente Federale Marco Di Paola, il quale constata la regolarità della convocazione della Consulta eseguita a mezzo posta elettronica inviata a tutti gli aventi diritto in data 09 Luglio 2025.

Sono presenti alla riunione in videocollegamento: il Vice-Presidente Vicario Alvaro Casati, i Consiglieri Grazia Rebagliati Basano, Gualtiero Bedini, Luigi Favaro, Massimo Giacomazzo e Luisa Palli; per il C.R. Abruzzo Benedetta Basti e Fabio Ferrara, il Presidente del C.R. Calabria Michele Valente, il Presidente del C.R. Campania Salvatore Zotti, il Presidente del C.R. Emilia Romagna Davide Zanghi Dalle Olle, il Presidente del C.R. Lazio Carlo Nepi, il Presidente del C.R. Liguria Amilda Traverso, il Presidente del C.R. Lombardia Vittorio Orlandi, il Presidente del C.R. Marche Gabriella Moroni, il Presidente del C.R. Toscana Marco Innocenti, il Presidente del C.R. Sicilia Flavio Sinagra, il Presidente del C.R. Umbria Mirella Bianconi e il Presidente del C.P. Trentino Martino Bridi; il Delegato Regionale per il Molise Laura Praitano e il Delegato Regionale per la Valle D'Aosta Giovanna Piccolo; i Commissari Straordinari del C.R. Sardegna Giacomo Borlizzi e del C.R. Veneto Sarah Marchiori; il Presidente del Collegio dei Revisori Ezio Algarotti e i Membri del Collegio dei Revisori dei Conti Gerardo Longobardi e Leonardo Quagliata.

Assenti giustificati per coincidenti impegni già in precedenza assunti: il Vice Presidente Ettore Artioli, i Consiglieri Nicola Boscarelli, Maria Grazia Cecchini e Giulio Panzeri; il Presidente del C.R. Friuli V.G. Valerio Pontarolo, il Presidente del C.R. Piemonte Luca D'Oria, il

Presidente del C.R. Puglia Francesco Vergine, il Presidente del C.P. Alto Adige Elisabetta Ticcò.

Sono altresì presenti il Direttore Sportivo Francesco Girardi, Barbara Ardu Responsabile Area Formazione e Paola Apolloni del Dipartimento Promozione Sviluppo e in videocollegamento Gilberto Sebastiani, Tiziano Baldi ed i Referenti Regionali Ludico/Club: Alessandro Borgna (FVG), Edoardo Bossi (Lazio), Elena Carbone (Liguria), Teresa Coppolino (Sicilia), Emilia Costa (Sardegna) Elena Federica Coppola (Piemonte), Veronica Iezzi (Lazio), Sonia Marai (Veneto /Trentino), Antonio Marzico (Lombardia), Edith Michalak (Calabria), Sonia Palomba (Campania), Nadir Radwan (Abruzzo), Carlotta Ridolfi (Emilia Romagna), Nicoletta Romagnoli (Lazio) e Simona Veschi (Toscana).

E' presente alla riunione il Segretario Generale Simone Perillo che assume il compito della verbalizzazione assistito da Irene Cagli della Segreteria Generale della FISE.

La seduta viene aperta dal Segretario Generale, Simone Perillo, che rivolge un cordiale saluto di benvenuto a tutti i presenti. Successivamente, sottopone all'approvazione il verbale della precedente riunione della Consulta, svoltasi l'8 luglio 2025. Il verbale viene approvato all'unanimità, senza osservazioni.

Il Presidente, Marco Di Paola, apre le proprie comunicazioni ricordando con commozione la figura di Ugo Fusco, Presidente del Comitato FISE Abruzzo, scomparso mercoledì 16 luglio dopo una lunga malattia affrontata con grande dignità e coraggio. La sua perdita lascia un profondo vuoto nel mondo degli sport equestri.

Passando al punto successivo, il Presidente si congratula con il settore Reining per gli straordinari risultati ottenuti al Campionato del Mondo 2025, svoltosi a Givrins (Svizzera) dal 7 al 12 luglio. L'Italia ha raggiunto un traguardo storico, conquistando 18 medaglie complessive e superando il precedente record stabilito nel 2023.

Infine, il Presidente ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita delle Ponyadi, recentemente concluse ad Arezzo, sottolineandone il successo come vera festa di sport e divertimento per i giovani atleti della Federazione.

Il Presidente apre la riunione ricordando che l'incontro odierno è dedicato a una riflessione su come rafforzare la base sportiva. Dopo l'exploit

registrato durante il periodo Covid, negli ultimi anni si è osservata una flessione sia negli ingressi sia nella permanenza nel settore ludico/amatoriale. Invita pertanto i presenti a un giro di tavolo per condividere opinioni e proposte.

Elena Carbone osserva che, pur lavorando al massimo delle proprie possibilità, circoli e comitati regionali riscontrano una riduzione di almeno il 50% nelle richieste di informazioni o di prove da parte di nuovi interessati. Sottolinea inoltre come vi sia un problema sociale legato ai costi, in particolare per l'attività agonistica. Propone di istituire circuiti ludici interni ai circoli, con finali regionali, al fine di ridurre le spese.

Marco Innocenti chiede se il calo sia circoscritto alla FISE o riguardi anche gli Enti di Promozione Sportiva (EPS), per avere un quadro più chiaro dell'andamento complessivo del settore.

Il Presidente Di Paola riferisce, citando informazioni ricevute da Vittorio Orlandi, che anche in Lombardia gli EPS avrebbero registrato un calo delle iscrizioni.

Sonia Marai concorda sull'impatto dell'aspetto economico e suggerisce di ampliare l'offerta oltre l'agonismo, valorizzando le proposte educative e psicomotorie che le discipline equestri possono offrire. Ritene necessaria l'elaborazione di un progetto nazionale in tal senso.

Teresa Coppolino porta l'esperienza della Sicilia, dove riscontra difficoltà nell'avvicinare gli istruttori all'attività ludica, considerata la base formativa per tutti i cavalieri, anche futuri agonisti. Segnala che nella regione si sta cercando di orientare gli istruttori verso un maggiore coinvolgimento nel multidisciplinare e nel Club.

Sonia Palomba evidenzia che l'equitazione non è più comunemente proposta come sport utile per i bambini. Propone quindi un impegno maggiore in termini di informazione e comunicazione, per far emergere le potenzialità dell'equitazione nello sviluppo di competenze cognitive, psicologiche e motorie. Sottolinea anche la necessità di assicurare sulla sicurezza, in particolare nelle attività con i pony, e di porre l'accento sui valori sportivi più che sulla sola performance.

Il Presidente Orlandi ritiene prioritario definire con chiarezza il concetto di "ludico" e ribadisce che i costi della pratica restano un

deterrente. Sottolinea l'importanza di promuovere la sicurezza e la professionalità garantita dagli istruttori FISE.

Il Presidente Di Paola riprende una riflessione già espressa nella precedente Consulta riguardo al rapporto con gli Enti di Promozione Sportiva (EPS). Osserva come molti circoli mantengano una doppia affiliazione: inizialmente si affidano agli EPS per le attività ludiche di base, per poi passare alla FISE quando si entra nella fase ludico-competitiva. Evidenzia inoltre che, anche in ambito formativo, gli EPS adottano standard meno rigorosi e procedure più semplificate.

Sonia Marai ricorda che l'obiettivo della riunione è affrontare principalmente due temi: come attrarre un maggior numero di persone al mondo dell'equitazione e come fidelizzarle nel percorso preagonistico.

A tale proposito, Di Paola richiama l'attenzione sull'intervento di alcuni fa dell'Antitrust, che aveva richiesto una chiara distinzione tra attività agonistica e non agonistica. Tale suddivisione, sebbene necessaria, ha avuto come effetto collaterale un indebolimento dell'attività preagonistica, spingendo maggiormente verso l'agonismo – un percorso che non tutte le famiglie possono o desiderano intraprendere.

Benedetta Basti sottolinea poi l'importanza di differenziare il tema del ludico tra bambini e adulti. Per gli adulti, l'ingresso nel mondo dell'equitazione avviene spesso attraverso il settore della campagna (guide di equitazione di campagna, che però non possono conferire titolarità al circolo). Per i più giovani, invece, il Club non sempre funge da base per altre discipline: molti ragazzi abbandonano intorno ai 14 anni, sia per motivi economici, sia per la mancanza di continuità tra le attività del Club e quelle delle discipline successive, olimpiche o meno.

Fabio Ferrara interviene evidenziando l'importanza della formazione dei tecnici nel settore Club, proponendo ad esempio un periodo di affiancamento, per valorizzare e trasmettere la corretta impostazione dell'attività.

Nicoletta Romagnoli rileva che il calo di iscrizioni post-Covid è un fenomeno diffuso in tutte le attività sportive, ma pone l'accento soprattutto sugli istruttori. Se non si investe sulla crescita del Club, si rischia di avere tecnici non in grado di portare i bambini in gara in sicurezza. La mancanza di solide basi nel ludico – in termini di assetto,

gestione del cavallo, ecc. - può rendere l'attività rischiosa e disincentivare la prosecuzione del percorso sportivo.

Gabriella Moroni ribadisce quindi che, al di là dell'analisi delle cause del calo di nuovi ingressi, occorre focalizzarsi sulle soluzioni. A suo avviso, la suddivisione tra Ludico e Club ha generato confusione e andrebbe superata. È necessario recuperare il ruolo del Club, anche se il processo sarà impegnativo. La componente ludica e di gioco non dovrebbe essere affidata alle singole specialità, ma gestita da chi si dedica esclusivamente a essa. Propone inoltre di riportare tali attività sotto la gestione delle Regioni.

Carlo Nepi evidenzia che, sebbene il Comitato svolga un'intensa attività di promozione sul territorio, il passaparola tra i ragazzi resta il principale strumento di diffusione. Rileva l'assenza di un "campione iconico" che possa fungere da traino mediatico, ma sottolinea come il cavallo stesso sia un potente elemento di attrazione, che andrebbe valorizzato attraverso una comunicazione mirata.

Marco Innocenti propone di dare maggiore spazio alle attività ludiche e di gioco anche nell'ambito delle Ponyadi.

Mirella Bianconi segnala un problema legato alla scarsa educazione di alcuni bambini e al numero elevato di cadute, spesso dovute alla fretta di farli progredire troppo rapidamente. Ritieni fondamentale riportare i giovani a un percorso di crescita più approfondito, condiviso e basato su valori solidi.

Teresa Coppolino sostiene che Club e Ludico dovrebbero essere nuovamente integrati. Propone inoltre di ideare competizioni che includano anche le discipline minori, per favorire la multidisciplinarietà.

Grazia Basano evidenzia una criticità nella comunicazione con le famiglie, che dovrebbe essere potenziata utilizzando tutti i canali disponibili (incontri, webinar, ecc.). Lo scopo è trasmettere il messaggio che uno sport vissuto in maniera esasperata non contribuisce alla sana formazione dei ragazzi. Pur ritenendo valido il programma di sviluppo proposto, ritiene che la priorità sia comunicare efficacemente i valori dell'equitazione.

Davide Zanghi Dalle Olle sottolinea la necessità di sviluppare un'offerta sportiva economicamente accessibile, individuando nel Ludico un possibile prodotto di richiamo, a condizione che sia strutturato con manifestazioni

locali a costi contenuti. Ribadisce inoltre l'importanza della comunicazione con i genitori e suggerisce che le Regioni fissino obiettivi incentivanti per gli istruttori, in linea con quelli della Federazione. Giovanna Piccolo riferisce che, nella sua realtà, non è più possibile partecipare alle Ponyadi da quando si svolgono a fine luglio. Collegandosi all'intervento della Bianconi, rileva anch'essa una mancanza di disciplina e rispetto delle regole tra i bambini, sottolineando la necessità di un lavoro educativo mirato.

Salvatore Zotti richiama l'attenzione sull'importanza di coinvolgere direttamente i genitori e di promuovere la multidisciplinarietà attraverso concorsi a basso costo.

Il Presidente Di Paola evidenzia la necessità di tesserare e formare adeguatamente i genitori che collaborano con i figli nell'organizzazione delle trasferte.

Sarah Marchiori, di ritorno dalla sua prima partecipazione alle Ponyadi, descrive la manifestazione come travolgente e ricca di stimoli. Segnala tuttavia episodi di scarsa educazione nell'area Ludico/Club e rileva, almeno nella sua regione, che l'esperienza del Club spesso si interrompe e non sia propedeutica a un ulteriore sviluppo dell'allievo.

Nadir Radwan osserva che il calo di partecipanti è in parte dovuto a fattori economici, ma individua come problema principale sia carenza di attività del Club. Sottolinea infatti che molti tecnici, per interesse personale, tendono a evitare il Club, rendendo così difficile reperire quadri tecnici adeguatamente preparati.

Emilia Costa ricorda che, per accedere alle Ponyadi, vengono selezionati i migliori allievi di ciascuna Regione attraverso gare di qualificazione, il che rende difficile definire tale contesto come "ludico" in senso stretto, trattandosi di fatto di un'attività agonistica, anche se a livelli minimi. Evidenzia inoltre che molti istruttori proseguono rapidamente nella progressione didattica senza soffermarsi sull'attività del Club.

Il Presidente Di Paola precisa che, in questi casi, sarebbe forse più corretto parlare di "ludico non competitivo" e "ludico competitivo" anziché di agonismo.

Nicoletta Romagnoli sottolinea la necessità di un cambiamento sia nel Club sia nella mentalità degli istruttori, affinché sappiano suscitare passione nei bambini. Rileva anche che la difficoltà di unire Club e Ludico è

aggravata dalla scarsità di Comitati Organizzatori con numero di campi idonei a ospitare tali manifestazioni.

Alessandro Borgna pone l'accento sul ruolo fondamentale degli istruttori nell'orientare i nuovi iscritti verso determinati percorsi. Ritiene importante diffondere tra i tecnici la consapevolezza che non tutti gli allievi diventeranno agonisti e che le attività ludiche e del Club possono essere altrettanto gratificanti e sostenibili economicamente.

Sonia Marai propone di sviluppare progetti che abbiano come fulcro il pony/cavallo, mettendo in risalto tutti gli aspetti positivi che l'animale può offrire, valorizzando altresì la cultura equestre per formare le "persone di cavalli" del futuro.

Edoardo Bossi richiama quanto espresso nel documento progettuale condiviso, ribadendo l'importanza di creare un circuito regionale che, attraverso qualificazioni, porti a un livello nazionale. Aggiunge che sarebbe opportuno valorizzare maggiormente il cavaliere come atleta, anche attraverso una preparazione fisica a terra più curata, che potrebbe costituire un ulteriore elemento di attrattiva per i circoli.

Amilda Traverso segnala la resistenza di molti istruttori ad accettare l'utilizzo del volteggio come preparazione atletica, pur non contestandone il valore tecnico. Sottolinea inoltre l'importanza di garantire alle Regioni una certa libertà di adattare i programmi alle proprie possibilità, infrastrutture e bacini di utenza.

Flavio Sinagra osserva che alle Ponyadi è emerso un forte spirito agonistico, che però trova giustificazione nell'impegno sostenuto dalle famiglie. Ritiene necessario lavorare sulla formazione dei tecnici affinché propongano in modo corretto sia l'attività ludica sia la cultura equestre.

Simona Veschi concorda sul fatto che le Ponyadi siano un evento agonistico, ma sottolinea che è fondamentale che le vittorie siano ottenute con merito. Propone inoltre di rivedere la data della manifestazione, riportandola ai primi di settembre come in passato. Evidenzia come i Pony Games rappresentino una solida base formativa, dalla quale i giovani possono poi passare a diverse discipline, non solo ai Mounted Games.

Il Presidente Di Paola, in chiusura, annuncia la prosecuzione del lavoro di elaborazione del documento contenente le linee guida per il settore

Ludico/Club, con l'obiettivo di definire in modo più chiaro le diverse fasi del percorso sportivo dei ragazzi:

- Fase ludica di gioco.
- Fase ludico/competitiva.
- Avvio all'agonismo.

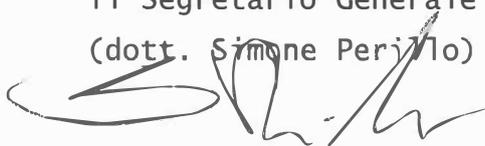
Il programma sarà successivamente trasmesso ai circoli e agli istruttori per favorire il loro coinvolgimento e indirizzarli correttamente.

Sottolinea infine l'importanza di promuovere una comunicazione efficace sui diversi aspetti del mondo equestre e di diffondere i valori fondamentali dello sport.

Al termine della discussione, il Presidente Di Paola propone la convocazione in tempi brevi di una nuova riunione della Consulta, per approfondire ulteriormente le questioni emerse e individuare soluzioni condivise nel campo della Formazione.

Il Presidente Di Paola, dopo aver rivolto un saluto ai convenuti, dichiara chiusa la riunione alle ore 17:27, ringraziando tutti per la partecipazione.

il Segretario Generale
(dott. Simone Perillo)



il Presidente
(avv. Marco Di Paola)

